

tale stato di cose ha peraltro portato, com'era ovvio aspettarsi, a veri e propri episodi di conflittualità sociale, in marcate forme di protesta e a dimostrazioni di vera e propria disistima verso le istituzioni nel loro complesso; il Municipio è stato più volte simbolicamente occupato dai genitori e, nel corso di incontri pubblici, si è dovuto assistere al vero e proprio formarsi di « fazioni di paese » accese le une contro le altre;

il tutto, pur a fronte della disponibilità del comune di fare tutto quanto è in proprio potere per il mantenimento del plesso di Marcaria —:

quali iniziative intenda attivare perché sia accolta la richiesta dell'assegnazione di una terza classe prima (scuola media), a tempo normale, in organico di fatto nel plesso di Marcaria, in deroga ai vigenti criteri di assegnazione, motivata dagli argomenti posti in premessa e sostenuta dall'amministrazione comunale di Marcaria, dall'amministrazione provinciale di Mantova, dall'Anci regionale e dai parlamentari di collegio. (4-07117)

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario del CNR professor De Maio si è attribuito, con apposita ordinanza, i poteri di direttore dell'Ente;

il decreto di Commissariamento affida al Commissario i poteri degli organi di nomina governativa, ma certo non quelli del Direttore;

il principio generale dell'ordinamento stabilisce una separazione di competenza e di responsabilità tra gli organi di nomina governativa e le figure apicali della struttura tecnico-amministrativa;

la funzione di Direttore del CNR richiede professionalità scientifiche e organizzative di livello internazionale —:

se il Ministro non ritenga che l'assunzione dei poteri del Direttore da parte

del Commissario del CNR costituisca una decisione illegittima in netto contrasto con la distinzione di compiti e responsabilità tra organi politici e direzioni tecniche delle amministrazioni pubbliche;

se il Ministro non ritenga necessario, nell'ambito dei suoi compiti di vigilanza, di indicare al Commissario del CNR l'opportunità di bandire un concorso internazionale al fine di scegliere un nuovo Direttore di alta professionalità in campo scientifico e organizzativo. (4-07119)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 1° agosto 2003 si fermeranno per l'intera giornata i lavoratori della « SDA Express Courier », società del gruppo « Poste Italiane », per uno sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la protesta è stata indetta perché l'azienda si rifiuterebbe di aprire un confronto con i sindacati per la definizione di un accordo integrativo aziendale;

sempre da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si denuncia il fatto che « ci sono stati da parte dell'azienda una serie di comportamenti unilaterali gravissimi, come la decisione di assorbire quota parte degli incrementi economici derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro, la chiusura di filiali in assenza di ogni comunicazione al sindacato e il continuo ricorso a trasferimenti "punitivi", che evidenziano la volontà dell'azienda di operare in un regime provocatorio inaccettabile —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso i soggetti interessati affinché sia

sbloccata positivamente la situazione, a tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori, aprendo un tavolo di confronto tra le parti in causa, utile a definire l'accordo di cui sopra e per ripristinare un corretto e reciproco rispetto sindacale all'interno della società. (4-07106)

SGOBIO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* - Per sapere - premesso che:

la ditta « Vittorio Alberti » di Cernusco sul Naviglio (Milano) - specializzata in macchine per lavorare il legno - ha aperto la procedura per licenziare 19 dei suoi 62 dipendenti metalmeccanici;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che il settore delle macchine per lavorare il legno è in forte e pesante crisi: in Europa hanno già chiuso centinaia di ditte e le aziende che producono le macchine per i mobili, dopo anni di grande sviluppo della produzione, del fatturato e dei profitti, avvenuti anche con molte concentrazioni societarie, sono ora in grosse difficoltà -:

se non ritengano opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando con le parti soluzioni alternative agli stessi licenziamenti e per trovare una soluzione positiva, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori. (4-07109)

SGOBIO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

notevole scalpore ha destato negli ambienti sindacali di categoria e tra i lavoratori la decisione, e le relative modalità di attuazione della stessa, assunta da *Cinquestelle Sardegna* e *Teleregione* che hanno annunciato il licenziamento di di-

pendenti e collaboratori delle sedi di Sassari, Cagliari e Nuoro e la chiusura della sede di Sassari;

i dipendenti di *Cinquestelle Sardegna* e *Teleregione* e le organizzazioni sindacali di categoria denunciano il comportamento scorretto seguito dall'azienda per risolvere il rapporto di lavoro, assunto per giunta con una decisione unilaterale, senza un tentativo di soluzioni alternative con i dipendenti -:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati al fine di ripristinare un corretto e rispettoso rapporto sindacale all'interno della struttura, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti, e utile ad individuare soluzioni alternative a quelle messe in atto dall'azienda. (4-07111)

SGOBIO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

le organizzazioni sindacali Faleri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca di Banca Intesa hanno indetto, per lunedì 21 luglio 2003 una giornata di sciopero al fine di salvaguardare il futuro occupazionale delle lavoratrici e dei lavoratori, far cessare il caos organizzativo e gestionale e creare le basi per recuperare un proficuo rapporto con la clientela;

i sindacati lamentano il fatto che all'interno di Banca Intesa « non si vede un reale progetto di rilancio che comprenda tra i suoi obiettivi primari il recupero di quote di mercato -:

se non ritenga opportuno, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di ripristinare un corretto, chiaro e reale progetto organizzativo della struttura nel suo complesso, capace di tutelare gli attuali livelli occupazionali. (4-07114)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) della Val Librata (Teramo) ex articolo 7 decreto legislativo n. 468 del 1997, ed ex articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2000, non percepiscono il sussidio, attinto dal fondo regionale, da oltre 4 mesi, come impegno assunto dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo del 18 marzo u.s.;

il suddetto impegno prevedeva l'estensione di tale sussidio per tutto l'anno 2003 con l'obbligo della formazione continua e della definitiva stabilizzazione lavorativa;

tale impegno è stato solo in parte ottemperato (dal 18 marzo 2003 al 16 giugno 2003) e dallo scorso 18 giugno la giunta regionale d'Abruzzo si è resa inadempiente, nei confronti dei lavoratori di cui sopra, in merito all'estensione del sussidio, alla formazione continua e alla stabilizzazione lavorativa, non procedendo ad alcuna convenzione con il ministero del lavoro, di concerto con i 12 Comuni della Val Librata (Teramo), né per quanto concerne l'estensione dei sussidi per tutto il 2003 né per i relativi progetti di stabilizzazione lavorativa, né per il relativo sostegno finanziario degli stessi (come da impegno assunto dal Consiglio regionale d'Abruzzo in data 18 marzo 2003);

tutti gli attori istituzionali, compreso il Prefetto di Teramo, hanno esortato la Giunta Regionale d'Abruzzo ad adempiere agli obblighi e agli impegni assunti dal Consiglio regionale e previsti dalla normativa nazionale, tenuto conto che la Regione Abruzzo non dispone ancora di una legge regionale in materia, quando il decreto legislativo n. 81 del 2000, nota d'indirizzo 187/00, dell'allora sottosegretario Morese, così recita: «...Si evidenzia, in ogni modo, che i soggetti esclusi possono continuare ad essere utilizzati in attività socialmente utili, in base alla normativa dettata dal decreto legislativo in esame, in attesa degli interventi normativi regionali in materia »;

il giorno 27 giugno 2003, a Teramo da colloqui intercorsi tra il portavoce dei lavoratori in questione, signor Settimio Ferranti, ed il sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali Viespoli, è scaturito l'impegno da parte del sottosegretario ad erogare le dovute risorse finanziarie, se la Regione Abruzzo ne avesse fatto formale richiesta, sia per i sussidi dei lavoratori in oggetto che per i lavoratori a cui scadeva la mobilità nel 2003, come da normativa n. 468 del 1997, e decreto 81/00 e successive modificazioni ed integrazioni, sia per la loro formazione che, soprattutto, per la relativa stabilizzazione lavorativa, oltre che l'impegno da parte del Sottosegretario di convocare a breve tutte le parti interessate per giungere ad una celere risoluzione della vertenza dei lavoratori Socialmente Utili della Val Librata;

i lavoratori in mobilità impegnati in attività socialmente utili in regione Abruzzo sono 6.400, nella provincia di Teramo sono circa 1.600 di cui circa 330 nella sola Val Librata. Per la maggior parte si tratta di donne fuoriuscite da settori in crisi come il tessile, il manifatturiero, l'abbigliamento, la pelletteria, ed altri —:

quali siano le ragioni che ostano alla convocazione di un incontro con le parti interessate e che il sottosegretario, con delega agli LSU, sta negando a fronte di ben cinque solleciti scritti inoltrati nel corso del mese di luglio 2003 e dopo la parola data in tal senso direttamente agli LSU in oggetto il 27 giugno 2003 a Teramo;

quali iniziative intendano intraprendere per avviare a seria soluzione la vicenda degli LSU, dell'Abruzzo avanzando appunto la necessità di incontri tra le parti interessate che per altre regioni come nel Lazio, in Puglia, in Calabria e Campania hanno portato alla soluzione di detti problemi di sostegno e stabilizzazione di buona parte degli LSU ivi presenti.

(4-07118)